

A Perugia arriva Mastrini, il pianista che suona al contrario

Il nuovo album sarà presentato mercoledì nell'Aula Magna dell'Università per Stranieri



Perugia - Sperimentare. Ecco il filo conduttore dell'attività musicale del Maestro Maurizio Mastrini, il pianista conosciuto in tutto il mondo per aver ricomposto e riproposto le partiture dei classici suonandole al contrario e per averle portate sul palco a piedi scalzi. A distanza di poco più di un anno dall'uscita dell'album americano "Terra", che ha portato Mastrini in giro per il mondo, con un tour che ha toccato città tra cui New York, Londra, Copenaghen, Aarhus, Bucarest, Budapest, Monte Carlo, Parigi, Amsterdam, Pechino, Pristina, Shanghai, il Maestro torna sul palco con un nuovo lavoro.

Si tratta di "Fly", un album da ascoltare

con il naso all'insù, perchè invita a tornare a guardare il cielo e a sognare.

Il disco, che uscirà il 17 marzo, sarà presentato, mercoledì 20 marzo alle 17, nell'Aula Magna dell'Università per Stranieri di Perugia.

Una doppia versione per quest'ultimo lavoro targato Mastrini, una per il mercato internazionale, chiamato appunto 'Fly', e una per il mercato italiano, la cui promozione sarà legata ad una campagna di sensibilizzazione e raccolta fondi a favore dell'associazione 'Vittime della strada', che titola 'Vai piano'.

"Un disco giovane, ma anche meditativo – ricorda il pianista - frutto della mia necessità di comunicare le emozioni che provo e che nella versione italiana conterrà, tra un brano e l'altro, dei messaggi di invito a prestare attenzione alla guida. Ho sposato questa iniziativa perché è sconvolgente quanto si legge sui giornali ogni domenica mattina".

Tredici pezzi, tra cui la nuova versione "mastriniana" di 'Children', un brano icona della musica mondiale degli anni 90, ribattezzato dall'autore 'Children's Love', perchè rivisto nella parte pianistica, con l'inserimento di virtuosismi e con la sovrapposizione del brano 'Love', e il brano 'Tiè', un pezzo suonato con le corna per scongiurare tutti i mali che il numero 13, appunto quello dell'anno in corso, come da tradizione, porta con se.

"Pensare di essere partito tre anni fa – racconta Mastrini -, con questa sperimentazione della musica al contrario, da Colle San Paolo, piccolo borgo dove abito, con nove spettatori nel primissimo concerto e trovarmi adesso in grandi metropoli con concerti over booking come l'ultimo nello Shouson Theatre di Hong Kong, è incredibile. In tre anni con 'Fly' ho pubblicato 5 album".

Oramai il pianista al rovescio, rappresenta uno dei nuovi talenti musicali internazionali. Unico scopo delle sue sperimentazioni è quello di trasmettere al pubblico parte della sua anima e del suo amore per la vita e per la natura.

"Francamente è stato tutto molto rapido – prosegue il pianista - tanto da non rendermene conto. L'unica cosa che è rimasta è la tensione prima di salire sul palco, quasi una tortura prima di esibirmi, che diventa un piacere alla fine del concerto, quando vedo tutto il pubblico in piedi che mi applaude".